

Greenwich 149

Gianfranco Mammi

Pluriball

 Nutrimenti

Indice

Parte prima. Se i frigoriferi potessero parlare	11
Uno. Dio s'interessa a un'italiana	13
Due. Un bel daffare	17
Tre. Avventure di un moscone	21
Quattro. Sorprese domestiche	25
Cinque. Nuvole di punti	31
Sei. Cose che si ripetono e cose mai viste prima	35
Sette. Cialliblau	39
Otto. Parla Ligozzi	43
Nove. Niente da perdere	47
Dieci. In discesa	53
Undici. Dio non credeva ai propri occhi	57
Dodici. Testa o croce	61
Tredici. Angoli, spigoli, sfaccettature	67
Quattordici. Parla Gabriele	71
Quindici. Parla Baiano	75
Sedici. Cellulari	79
Diciassette. Non hai vinto	85
Diciotto. Parla il ciclista boliviano Balas	91
Diciannove. Tocca a Bonfiglioli	93
Parte seconda. Crisantemi di plastica bianca	97
Venti. Tre donne e due animali	99
Ventuno. Cronistoria di una cena difficile	103
Ventidue. Parla Giovanni	107
Ventitré. Qualcosa di utile	111

© 2022 Nutrimenti srl

Prima edizione gennaio 2023
www.nutrimenti.net
via Marco Aurelio, 44 – 00184 Roma

In copertina: elaborazione grafica della casa editrice.

ISBN 978-88-6594-966-5
ISBN 978-88-6594-977-1 (ePub)
ISBN 978-88-6594-978-8 (MobiPocket)

Ventiquattro. Parla Salimbeni	115	Cinquantacinque. Le belle notizie	245
Venticinque. Nemo propheta eccetera	119	Cinquantasei. Preoccupazioni	249
Ventisei. Sally & Bino	123	Cinquantasette. Cronaca di un grande giorno	253
Ventisette. Un capitolo pieno di dubbi	127	Cinquantotto. Parla Ligozzi	257
Ventotto. Non c'è due senza tre	131	Cinquantanove. Una biblioteca particolare	261
Ventinove. Giuda entra in azione	137	Sessanta. Dove si parla dell'idea di Ligozzi e della sua attuazione pratica	265
Trenta. La collina dei fiori	141	Sessantuno. Suddividere per argomento	269
Trentuno. Dio è brillante. Ma anche don Egisto non scherza	147	Sessantadue. Parla Baiano	273
Trentadue. Afa	151	Sessantatré. Ali di farfalla	275
Trentatré. Orchidee	155	Sessantaquattro. Contatto	279
Parte terza. Una vita da Picasso	159	Sessantacinque. La sagra degli epiteti	283
Trentaquattro. Vicini di casa	161	Sessantasei. Hunulu e altri inferni	287
Trentacinque. Il povero Zero	165	Parte quinta. La congiura	291
Trentasei. Parla Zero	169	Sessantasette. <i>Somnium</i> Baiani	293
Trentasette. Inquilini	173	Sessantotto. Per dritto e per traverso	299
Trentotto. Il fascino dei codici binari	177	Sessantanove. Maledetti arcangeli	303
Trentanove. La maledizione della carta	181	Settanta. Dove si parla di un altro drammatico evento	307
Quaranta. Cannoni	185	Settantuno. Fattacci	309
Quarantuno. <i>Palo santo</i> e moviola	189	Settantadue. L'incredulità regna sovrana	313
Quarantadue. La cattedrale	193	Settantatré. Prima riunione dei congiurati	319
Quarantatré. Ambiguità	197	Settantaquattro. Le angosce della signora Buttafava	323
Quarantaquattro. Cuccioli	201	Settantacinque. Un'annunciazione particolare	327
Quarantacinque. Sei banane	205	Settantasei. Bonfiglioli comincia a volare	331
Quarantasei. Colpo gobbo	207	Settantasette. Il volto del sospetto	335
Quarantasette. Dove si accenna a quella famosa qualità chiamata resilienza	211	Settantotto. Due di meno	339
Quarantotto. Una pizza in casa Zero	215	Settantanove. Adagio molto	343
Quarantanove. Cose da pazzi sui più diversi fronti	219	Ottanta. Finalino	347
Cinquanta. Nemmeno un filo d'erba	223		
Cinquantuno. Piccoli frutti rossi	227		
Parte quarta. I dodici manoscritti	231		
Cinquantadue. Problemi con Dio	233		
Cinquantatré. Dilemmi	237		
Cinquantaquattro. Lo spurgo universale	241		

*Il mondo sta lì come un cane che supplica
perché lo si faccia giocare.*

Vladimir Nabokov

Parte prima
Se i frigoriferi potessero parlare

Uno Dio s'interessa a un'italiana

1

Dunque un bel giorno arriva in alto loco la notizia: la signorina Giovanna Maria Campeggi è passata a miglior vita nel fiore dell'età o immediatamente dopo. Miglior vita si fa per dire, perché la signorina risulta tra color che son perduti, a causa di certe incontinenze di cui si stava quasi pentendo.

“E com'è successo?”, chiede Dio, che si era un pochino preso a cuore questa signorina, come può capitare ogni tanto anche a un dio.

L'arcangelo Michele non sapeva come prenderla: ‘Se non lo sa Lui, che è Dio’, si domandava, ‘come vuole che lo sappia il sottoscritto?’.

Ma Dio, che si accorge del 99,9 per cento delle cose, anche di quelle soltanto pensate, era già lì a dirgli: “Che domande sono queste? Un po' di rispetto, perbacco: stavo seguendo i canali della televisione coreana, mi sono distratto per via che è una lingua complicata, così mi sono perso qualche dettaglio della vicenda Campeggi”.

L'arcangelo si chiedeva, vergognandosi un po', se si trattasse della tv della Corea del Nord o del Sud, ma per fortuna Dio faceva finta di non aver captato l'insolenza. Però insisteva.

“Allora, questa Campeggi: com'è che è morta? Mi risultava in ottima forma fisica e mentale; è finita sotto un autobus, una moto, un apecar? Gli italiani guidano come bestie”.

“Adesso m'informo”, rispondeva il povero arcangelo, sempre più sconcertato. Poi faceva una veloce incursione sulle frequenze della polizia locale, dove circolava il particolare che la signorina Campeggi era rimasta vittima di un misterioso strangolamento tramite laccio di seta di colore rosso. E gli strangolamenti tramite laccio di seta, in generale, danno una forte impressione di mistero.

2

“Ci voleva tanto?”, sbuffava Dio senza badare troppo al contegno. In fin dei conti, con Michele era abbastanza in confidenza. Intanto però gli arrivavano interferenze da miliardi di esseri umani – preghiere, pianti, pentimenti, ogni genere di diavoleria, e in più i cavalloni di qualunque mare, i brividi di ogni filo d'erba eccetera. Tutte cose che in teoria dovevano interessarlo, di riffa o di raffa, ma che per il momento lo lasciavano freddino, anzi gli causavano una certa confusione mentale, sempre parlando con la massima deferenza.

“Ci sarà pure un responsabile di questo strangolamento misterioso”, meditava, cercando di allontanare le interferenze come se fossero mosche carnarie. “Misterioso e vile: come si può strangolare una deliziosa signorina italiana sulla via della redenzione? Con un laccio di seta! Rosso, per di più!”.

Se non fosse stato Dio, si sarebbe scandalizzato da morire, ma ormai era abituato ad ogni genere di nefandezza.

E poiché di Michele ormai non si fidava più tantissimo, gli veniva spontaneo rivolgersi all'arcangelo Gabriele, il cui nome mica per niente significa ‘Dio è potente’. Michele invece vuol dire ‘Chi è come Dio?': in pratica si tratta di una frase interrogativa, al limite addirittura dubitativa. Mica il massimo, per quello che passa per il più importante degli arcangeli.

“Allora, caro Gabriele”, diceva Dio, “hai un minuto libero? Sì? Ottimo, perché avrei una piccola questione umana che mi sta sfuggendo di mano – anzi, non l'ho seguita per niente perché tra le foglie che cadono, gli sms sconci e le fake news ormai c'è da mettersi le mani nei capelli che non si capisce una fava, hai ben presente, no?”.

Gabriele aveva presente, perché pur non essendo del tutto onnisciente come Dio, se la cavava abbastanza bene.